

Diego-Grosso Fiorentina ko Colpaccio Juve al Franchi: 2-1

Martedì per battere il Bayern servirà molto, ma molto di più. A Monaco la Fiorentina meritava almeno il pareggio, ieri sera ci poteva stare l'1-1, la prestazione della squadra di Prandelli però non è stata completamente sufficiente. Al Franchi i tedeschi potrebbero essere letali, in contropiede, con la velocità di Robben. Viola meglio della Juve nel primo tempo, la ripresa è a tinte bianconere, questa sconfitta per la famiglia Della Valle significa l'addio alla Champions, la Juve è nove punti e sei posizioni avanti. Speciale la coreografia in curva Fiesole, con migliaia di bandierine viola, bianche e rosse, in mezzo un grande lenzuolo colorato con i monumenti fiorentini. Felipe Melo è accolto da una pioggia di fischi, i tifosi della Fiorentina scelgono il sarcasmo («FulminaMelo, Signore»), ingrati perché nella stagione con loro aveva fatto benino. Un minuto e 40" e il brasiliano lancia lungo per Diego, Sissoko tocca bene per Candreva, assist per il trequartista che parte in posizione irregolare, oltre Gobbi, il guardalinee Fave-

Viola distratti

La squadra di Prandelli con la testa al Bayern Non basta Marchionni

rani non se ne accorge, l'arbitro Damato nemmeno, senza considerare il fuorigioco amplissimo di Trezeguet che però non partecipa all'azione. Il replay lascia dubbi, una gamba del mancino viola può tenere in gioco Diego, finta davanti a Frey e quinto gol stagionale, dopo tanti errori in area. È la prima emozione di una gara davvero ricca di episodi. I viola spingono, il pareggio al 32': lancio di Gobbi dalla sinistra, Jovetic è in fuorigioco, Gilardino forse allineato con De Ceglie che si lascia aggirare da Marchionni, il tocco di testa supera Manninger. Prima dell'intervallo Marchionni sbaglia il raddoppio, al rientro Frey alza un destro di Trezeguet, fermato in offside. Diego sulla sinistra serve corto Sissoko, apertura in area per il mancino che infila Frey, caduto in anticipo. Chiellini rischia il rigore toccando con il braccio a terra, soprattutto su Keirison. **VANNI ZAGNOLI**



Intervista a Paola Concia (Pd)

«Per uno sport diverso che cambi la società: ci vuole più responsabilità»

Questa foto riassume la mia idea di sport. Con me, sopra alla campagna dell'Arci contro il razzismo di cui ero testimonial, c'è Theo Zwanziger, presidente della Federcalcio tedesca, la Dfb, la più grande e potente del mondo. Eravamo al Gay Pride di Colonia e lui era acclamato come un re. E si comporta di conseguenza, la Dfb fa campagne contro il razzismo e l'omofobia, si prende la responsabilità di far crescere la società tedesca.

E invece da noi si continua a dire che nel calcio l'omosessualità non esiste...

«È ora di dire basta. In Germania, un idolo come l'eterosessuale Philipp Lahm fa da testimonial contro l'omofobia. Se ci riescono loro, perché non possiamo farlo noi?».

Anna Paola Concia è stata nominata responsabile Sport del Pd. Ma a parlare di responsabilità sociale dello sport in mezzo a tutte le beghe e gli scandali non pensi di risultare un marziano?

«È lo sport italiano ad essere un mondo a parte. Un italiano su tre fa sport e noi dobbiamo fare una vera rivoluzione culturale. Lo sport deve diventare un protagonista del cambiamento sociale, uno strumento fondamentale delle politiche pubbliche».

Facciamo qualche esempio?

«Io da presidente dell'Agensport Lazio ho investito quasi tutto il budget per portare l'educazione motoria nelle scuole. In una sola regione ho fatto lo stesso sforzo che ora la Gelmioni si rivende con un progetto pilota nazionale che copre solo una piccolissima parte delle scuole prima-

rie. E poi c'è il grande tema dell'unicità dello sport: basta con la divisione fra sport di prestazione (Coni) e sport per tutti. Basta all'autoreferenzialità: bisogna sporcarsi le mani, lavorare assieme: Coni, enti locali e di promozione con professionalità e rispetto per tutti. Le Regionali in questo senso sono un banco di prova».

Passiamo all'attualità. Venerdì Roma e Venezia hanno iniziato la corsa per i Giochi 2020. Il Pd con chi sta?

«Ecco, la prima cosa da dire è che la politica deve farsi da parte. Sono entrambe città fantastiche con ottime candidature e progetti. Ora la scelta la farà il Coni e sarà una scelta tecnica. Come sarà tecnica quella del Cio. La politica deve starne alla larga: nessun tifo».

Invece il calcio chiede alla politica una legge sugli stadi in ottica Europei 2016. A che punto siamo?

«Ci sono ancora dei problemi. E anche qui lo dico chiaro e tondo: non vogliamo essere tirati per la giacchetta. Se si riesce a trovare la quadra e avere gli Europei bene, ma non accetteremo forzature. Gli stadi di proprietà delle società sono giustissimi, però devono servire alle comunità, ai cittadini: non dimentichiamocelo, non affrettiamo i tempi».

Anche perché l'inchiesta Grandi appalti mostra come sport e scandali vadano a braccetto...

«Appunto. Non si può piegare lo sport, un bene comune, agli interessi di alcuni. I grandi eventi devono guardare al bene comune futuro, non al ritorno immediato».

MASSIMO FRANCHI

Brevi

SERIE B, RISULTATI

Colpaccio del Grosseto Il Lecce non va oltre il pari

Ascoli-Salernitana	4-2
Brescia-Grosseto	2-3
Cesena-Sassuolo	sospesa per neve
Cittadella-Empoli	2-1
Crotone-Albinoleffe	0-3
Gallipoli-Padova	1-2
Mantova-Lecce	2-2
Modena-Ancona	2-1
Torino-Frosinone	3-1
Triestina-Vicenza	0-0

Classifica: Lecce 49; Grosseto 46; Sassuolo 45; Brescia 45; Cesena 44; Ancona 43; Torino 41; Empoli 40; Cittadella 39; Modena 39; AlbinoLeffe 38; Frosinone 38; Vicenza 36; Ascoli 36; Crotone 35; Triestina 33; Gallipoli 33; Reggina 32; Padova 31; Mantova 30; Piacenza 30; Salernitana 21.

TENNIS, COPPA DAVIS

Gli azzurri non steccano L'Italia passa il turno

Simone Bolelli e Potito Starace regalano il terzo e decisivo punto all'Italia che supera per 3-0 la Bielorussia nella sfida di Coppa Davis valida per il primo turno del Gruppo I zona Europa-Africa, a Castellaneta Marina (Ta). I due azzurri hanno battuto per 6-1 6-4 6-2 i bielorussi Alexander Bury e Max Mirnyi conquistando il passaggio del turno. Prossima avversaria per l'Italia l'Olanda da affrontare il 7 maggio.

CICLISMO

«Strade bianche»: Vince Maxim Iglinskiy

Il kazako Maxim Iglinskiy ha vinto la quarta edizione della Strade Bianche «Eroica» di 190 km, da Gaiole in Chianti a Siena. Nel gruppetto di testa anche Filippo Pozzato e Francesco Gignani. La corsa è caratterizzata da numerosi tratti di strade sterrate e per questo viene definita la piccola Roubaix italiana.

SCI, COPPA DEL MONDO

Discesa di Crans Montana Seconda l'azzurra Schnarf

Ottimo piazzamento per l'azzurra Johanna Schnarf, seconda per un centesimo nella discesa di Crans Montana di Coppa del mondo. La gara vinta da Lindsey Vonn (Usa), che ha così conquistato, con una gara di anticipo, anche la coppa di discesa, dopo aver già vinto quella di supergigante. Terza la svizzera Marianne Abderhalden.